

al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n.68 posti.

Per quanto concerne le entrate proprie è stato prescritto al comune a decorrere dal 1996:

- di applicare per la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e del sottosuolo le tariffe massime;
- di mantenere il livello delle tariffe della tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" in modo da garantire la totale copertura dei costi;
- di elevare la percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale da contribuzione utenti almeno al 36 per cento;
- di applicare e riscuotere gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per il rilascio delle concessioni edilizie;
- di definire entro un anno tutti i procedimenti relativi alle istanze giacenti presso l'ente per la sanatoria degli abusi edilizi;
- di applicare per le unità immobiliari destinate ad abitazione e gli altri beni immobili dati in locazione i canoni di legge o di adeguare i canoni stessi ai prezzi di mercato;
- di adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali;
- di mantenere, al fine di garantire la stabilità dell'equilibrio economico di bilancio, per 5 anni i tributi, le tariffe ed i canoni dei beni patrimoniali ai livelli massimi.

Il collegio dei revisori, nella relazione del 25 febbraio 1998, rileva che:

- l'aliquota dell'I.C.I. è stata fissata al 6,5 per mille;
- sono stati applicati nelle misure massime previste i diritti di segreteria e le tasse sulle concessioni comunali;
- è stata prevista la totale copertura dei costi del servizio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- la copertura dei servizi a domanda individuale è stata pari al 42%;
- le spese per il personale nel 1997 rappresentano il 49% delle spese correnti;
- non esistono debiti fuori bilancio ed è stato garantito il mantenimento delle condizioni di equilibrio.

TORRICELLA (TA)

Abitanti 4.006

Classe demografica IV

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 esponendo un fabbisogno di 462 milioni per debiti fuori bilancio e un avanzo di amministrazione 1988 di 9 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno dell'8 gennaio 1991 è stato approvato il piano di risanamento con un fabbisogno da finanziare di 502 milioni per debiti fuori bilancio. L'ente è tenuto a finanziare una parte dei debiti con entrate proprie pari a 105 milioni. Per la parte residua è autorizzata l'assunzione di un mutuo di 397 milioni con la Cassa depositi e prestiti. È concesso sul fondo perequativo un contributo di 131 milioni per l'adeguamento dei contributi ordinari e perequativi dell'ente alla media nazionale della classe demografica di appartenenza.

Con lo stesso decreto è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per il 1989 e, relativamente al personale, è stata rideterminata la pianta organica in complessivi n. 35 posti ed è stato prescritto all'ente di non assumere personale a tempo determinato.

Per quanto concerne le entrate proprie è stato prescritto al comune, a decorrere dal 1991:

- di elevare le tariffe della tassa per il servizio "smaltimento rifiuti solidi urbani" in modo da garantire la totale copertura dei costi;
- di adottare provvedimenti organizzatori diretti a recuperare al massimo le evasioni fiscali;
- di elevare la copertura dei costi dei servizi a domanda individuale.

Si segnala che l'ente alla fine del 1995 presenta oneri latenti per maggiori spese di espropriazione pari a 884 milioni.

Secondo quanto dichiarato dal sindaco, l'ente ha ottemperato a tutte le prescrizioni contenute nel decreto ministeriale e non risulta essere stata presentata alcuna relazione da parte del revisore dei conti.

8.3 La situazione degli enti locali della Basilicata

Gli enti locali territoriali della Basilicata sono, secondo i risultati del censimento del 1991:

- n.2 amministrazioni provinciali (Potenza e Matera);
- n.131 comuni.

La ripartizione dei comuni secondo le province di appartenenza e le dimensioni demografiche mostra la seguente situazione:

CLASSI DEMOGRAFICHE				Matera	Potenza	TOTALE
classe 1	da ab.	500 ad ab.	999	3	11	14
classe 2	da ab.	1.000 ad ab.	1.999	7	29	36
classe 3	da ab.	2.000 ad ab.	2.999	2	18	20
classe 4	da ab.	3.000 ad ab.	4.999	4	22	26
classe 5	da ab.	5.000 ad ab.	9.999	10	13	23
classe 6	da ab.	10.000 ad ab.	19.999	4	6	10
classe 7	da ab.	20.000 ad ab.	59.999	1	0	1
classe 8	da ab.	60.000 ad ab.	99.999	0	1	1
amministrazioni provinciali				1	1	2
Totale				32	101	133

Dai dati esposti si rileva che il 91% dei comuni ha una popolazione inferiore a 10.000 abitanti e che il 38% ha una popolazione inferiore a 2.000 abitanti. Una analisi a livello provinciale evidenzia che la provincia di Matera ha meno di un terzo dei comuni della provincia di Potenza e in quest'ultima si registra una presenza particolarmente rilevante di comuni con popolazione inferiore a 2.000 abitanti pari al 40%. Nella provincia di Matera il 48% dei comuni ha una popolazione superiore a 5.000 abitanti.

8.3.1 Il funzionamento degli organi rappresentativi delle comunità locali

In occasione dell'esame delle gestioni degli enti locali si è potuto rilevare che il conseguimento dei risultati è spesso condizionato negativamente dal funzionamento degli organi rappresentativi delle comunità locali.

Una verifica dello stato di tali organi in Basilicata è stata condotta utilizzando i dati forniti dal Ministero dell'interno sugli scioglimenti dei consigli comunali.

Nel periodo intercorrente tra il 1990 ed il 1997 è stato disposto lo scioglimento dei consigli di n.38 comuni (il 29% dei comuni della regione) di cui n.11 in provincia di Matera e n.27 in provincia di Potenza.

Il fenomeno in provincia di Matera presenta caratteri di maggiore gravità in quanto gli enti, i cui organi rappresentativi hanno concluso anticipatamente rispetto alle naturali scadenze la loro attività, rappresentano un terzo dei comuni della provincia; per due enti i consigli sono stati sciolti due volte e per un comune si è provveduto allo scioglimento per tre volte nell'arco di tempo considerato.

In provincia di Potenza gli enti interessati allo scioglimento dei consigli costituiscono il 27% dei comuni della provincia e quattro sono i comuni in cui il consiglio è stato sciolto per due volte.

8.3.2 Le segnalazioni degli organi regionali di controllo

La rilevazione degli enti locali, i cui conti consuntivi chiudono in disavanzo ovvero con la presenza di debiti fuori bilancio, è stata affidata agli organi regionali di controllo, secondo quanto previsto dall'articolo 28 della legge n.440 del 1987, che sono tenuti a comunicare alla Corte dei conti l'elenco degli enti in cui i fenomeni risultano presenti.

Dalla documentazione pervenuta relativa agli anni 1994, 1995 e 1996 si evince che il supporto conoscitivo degli organi regionali di controllo è stato carente.

Infatti per gli enti della Basilicata per il triennio preso in considerazione, delle quattro sedi regionali di controllo (Potenza, Matera, Lagonegro e Melfi) sono pervenute comunicazioni solo dalla sede di Potenza che, per gli enti di propria competenza, ha segnalato nel 1994 la presenza di un disavanzo in sette comuni ed ha dichiarato l'inesistenza di debiti fuori bilancio, nel 1995 ha comunicato un disavanzo in due comuni ed ha confermato l'assenza di situazioni debitorie fuori bilancio ed infine nel 1996 ha affermato l'inesistenza di disavanzi e di debiti fuori bilancio.

8.3.3 Gli enti con situazioni gestionali deficitarie

La rilevazione ha preso in considerazione le amministrazioni provinciali e i comuni con esclusione di quelli che avevano dichiarato lo stato di dissesto, per i quali è stata condotta una indagine specifica tenuto conto della particolare disciplina alla quale sono assoggettati.

Nel 1989 gli enti presi in esame sono n.129 (le amministrazioni provinciali di Potenza e di Matera, n.30 comuni della provincia di Matera e n.97 comuni della provincia di Potenza) su n.133, in quanto quattro enti avevano dichiarato lo stato di dissesto.

Nel 1991 gli enti presi in esame sono n.123 (le due amministrazioni provinciali, n.27 comuni della provincia di Matera e n.94 comuni della provincia di Potenza), essendo saliti a n.10 gli enti che avevano dichiarato il dissesto.

Nel 1994 l'esame ha riguardato n.117 enti (le due amministrazioni provinciali, n.25 comuni della provincia di Matera e n.90 comuni della provincia di Potenza) non coinvolti nelle procedure di dissesto.

8.3.4 Gli enti con disavanzo di amministrazione compresi i residui passivi perenti

L'accertamento dei risultati di amministrazione è avvenuto traendo i dati dal quadro riassuntivo della gestione finanziaria contenuto nei conti consuntivi.

Gli enti che presentano, a conclusione dell'esercizio 1989, un disavanzo di amministrazione, comprensivo dei residui passivi cancellati per perenzione, sono n.18 su n.129 enti (il 14% del totale), di cui n.6 in provincia di Matera e n.12 in provincia di Potenza.

Il disavanzo complessivo ammonta a 4.567 milioni, di cui 1.594 milioni rilevati nei comuni in provincia di Matera e 2.973 milioni in quelli della provincia di Potenza (vedi prospetto n.22).

Con riferimento alle dimensioni demografiche si rileva che gli enti in disavanzo hanno una popolazione inferiore a 10.000 abitanti e che n.10 su n.18 registrano meno di 3.000 abitanti. Da un raffronto delle situazioni delle due province, emerge che il fenomeno è più diffuso in provincia di Matera in cui gli enti in disavanzo sono il 20% degli enti presi in esame, mentre l'importo medio del disavanzo per abitante si equivale (77.000 lire in provincia di Matera, 81.000 lire in provincia di Potenza).

Rispetto alla media gli importi pro-capite più elevati si registrano nel comune di Fardella (PZ) della I classe demografica con 224.000 lire e nel comune di Miglionico (MT) della III classe demografica con un disavanzo pro-capite di 115.000 lire.

Nel 1991 il numero di enti in disavanzo si riduce da n.18 a n.15, ma cresce l'ammontare complessivo del disavanzo registrato a livello regionale da 4.567 milioni a 5.568 milioni (vedi prospetto n.23).

Una analisi delle situazioni rilevate a livello provinciale mette in evidenza che i comuni in provincia di Matera con un risultato di amministrazione negativo diminuiscono di due unità, si riduce l'ammontare complessivo del disavanzo (da 1.594 a 1.267 milioni), ma aumenta l'importo medio del disavanzo per abitante (da 77.000 a 90.000 lire).

In provincia di Potenza si assiste alla riduzione di una unità del numero degli enti in disavanzo e si registra la presenza di un ente della VIII classe demografica con popolazione da 60.000 a 99.000 abitanti, il comune di Potenza, il cui disavanzo, anche se non rilevante in relazione alle dimensioni dell'ente, contribuisce a far lievitare l'ammontare complessivo dei disavanzi da 2.973 milioni a 4.301 milioni.

Nel 1994 gli enti in disavanzo si riducono ulteriormente da n.15 a n.11 e registrano un disavanzo complessivo di 32.173 milioni (vedi prospetto n.24). Tra di essi si registra la presenza per la prima volta di due comuni appartenenti alla VI classe demografica con popolazione da 10.000 a 19.000 abitanti che contribuisce a mantenere elevato l'importo del disavanzo complessivo. Ma l'aumento di quasi sei volte rispetto al dato del 1991 è dovuto al pesante risultato registrato nel comune di Potenza (un disavanzo di 27 miliardi) che concorrerà a determinare le condizioni per la dichiarazione di dissesto che l'ente delibererà nel 1995.

Se in provincia di Potenza è il comune capoluogo a produrre l'incremento del disavanzo complessivo da 4.301 milioni a 29.394 milioni con un disavanzo pro-capite a livello provinciale di 314.000 lire, in provincia di Matera è il comune di Montescaglioso, con un disavanzo di 2.411 milioni, a produrre un incremento del 120% dell'importo del disavanzo complessivo (da 1.267 a 2.779 milioni) con un disavanzo pro-capite che aumenta dal 1991 al 1994 a livello provinciale da 90.000 a 168.000 lire.

8.3.5 I debiti fuori bilancio

Nel 1989, su n.129 enti presi in esame, n.86, pari al 67%, presentano debiti fuori bilancio (n.22 comuni in provincia di Matera e n.64 comuni in provincia di Potenza) per un ammontare complessivo di 86.947 milioni, di cui 22.518 milioni registrati in provincia di Matera e 64.429 milioni in provincia di Potenza (vedi prospetto n.25).

L'indagine condotta nel 1993 aveva portato ad accertare che nel 1989 gli enti con debiti fuori bilancio erano n.69 per un ammontare di 82.173 milioni. Non erano quindi stati registrati n.17 enti ed un importo di debiti fuori bilancio pari a 4.774 milioni.

Si rileva che, in relazione alle dimensioni demografiche, rispetto al numero di enti appartenenti a ciascuna classe il fenomeno è più diffuso nei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti.

Per poter valutare la situazione debitoria fuori bilancio in relazione alla dimensioni demografiche degli enti, è stata calcolata l'incidenza della massa debitoria, accertata e non ancora ripianata, sulla popolazione dei comuni in cui i debiti fuori bilancio sono presenti. A fronte di un valore medio per abitante a livello regionale di 182.000 lire, in provincia di Matera il dato medio è pari a 138.000 lire, mentre in provincia di Potenza è di 204.000 lire.

Una analisi per classe demografica evidenzia il valore massimo in provincia di Matera nei comuni della classe demografica II con 583.000 lire seguiti da quelli della classe VI con 214.000 lire. Nella provincia di Potenza il valore medio pro-capite è fortemente influenzato da quello rilevato per il comune di Potenza con 491.000 lire, più che doppio rispetto al dato medio provinciale.

Nel 1991, a fronte di n.123 esaminati, il numero degli enti interessati al fenomeno è pari a n.79 (n.20 comuni in provincia di Matera, n.58 comuni in provincia di Potenza e l'amministrazione provinciale di Potenza) con un decremento di n.7 unità rispetto all'anno 1989 (vedi prospetto n.26).

L'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio cresce del 6% (da 86.947 milioni nel 1989 a 91.920 nel 1991 con un pro-capite a livello regionale di 192.000 lire) registrando un andamento diversificato nelle due province. Ad un incremento del 63% in provincia di Matera (da 22.518 a 36.717 milioni con un pro-capite che passa da 138.000 lire a 209.000 lire) fa riscontro una diminuzione in provincia di Potenza del 14% (da 64.429 a 55.203 milioni con un pro-capite di 182.000 lire).

Con riferimento alle classi demografiche si registrano i valori medi pro-capite più elevati: in provincia di Matera nella VI classe con 526.000 lire seguita dalla IV classe con 194.000 lire; in provincia di Potenza il comune di Potenza con 425.000 lire seguito dai comuni della III classe con 239.000 lire.

Nel 1994 il numero di enti esaminati scende a n.117 e di essi solo n.45 presentano debiti fuori bilancio (vedi prospetto n.27).

L'importo totale dei debiti aumenta a livello regionale del 26% (da 91.920 a 115.744 milioni con un pro-capite di 361.000 lire) ma ciò è dovuto esclusivamente all'incremento registrato dal comune di Potenza (da circa 28 miliardi a 97 miliardi di debiti con un pro-capite di 1.476.000 lire) che, come in precedenza già segnalato, porterà alla dichiarazione dello stato di dissesto nel 1995; l'esposizione debitoria complessiva, senza considerare i dati del comune di Potenza, ammonta a 18.728 milioni, l'80% in meno rispetto al dato del 1991.

8.3.6 Gli enti con disavanzo di amministrazione effettivo

Esaminati separatamente i due fenomeni previsti dalla legge, i disavanzi di amministrazione ed i debiti fuori bilancio, per una valutazione delle situazioni gestionali è necessario verificare per ciascun ente il risultato di amministrazione "effettivo" ovvero sia il risultato di amministrazione che, oltre ai residui passivi cancellati per perenzione, tenga conto anche dei debiti fuori bilancio riconosciuti e non ancora ripianati.

I dati che si espongono riguardano solo gli enti che presentano un risultato di amministrazione effettivo negativo, con esclusione sia degli enti che hanno dichiarato lo stato di dissesto, sia di quelli che chiudono con un avanzo di amministrazione disponibile di importo tale da fornire una adeguata copertura ai debiti fuori bilancio riconosciuti ed ancora non ripianati.

Nel 1989 gli enti che presentano un disavanzo di amministrazione effettivo sono n.66 (il 51% dei n.129 enti presi in esame), di cui n.20 in provincia di Matera e n.46 in provincia di Potenza (vedi prospetto n.28). Si rileva che il 67% degli enti della provincia di Matera chiude l'esercizio 1989 con un disavanzo di amministrazione effettivo.

Il disavanzo effettivo complessivo ammonta a 82.835 milioni, di cui 18.662 milioni rilevati nei comuni in provincia di Matera e 64.173 milioni in quelli della provincia di Potenza.

Con riferimento alle dimensioni demografiche, si rileva che il fenomeno interessa gli enti di tutte le classi demografiche presenti nella regione con l'esclusione della VII classe alla quale appartiene solo il comune di Matera e che esso è particolarmente diffuso tra i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti della provincia di Matera in cui il 40% degli enti registrano un disavanzo effettivo.

L'importo medio del disavanzo per abitante in provincia di Matera è di 189.000 lire, mentre è di 273.000 lire nei comuni in provincia di Potenza. È da tenere presente che tale ultimo importo medio è fortemente condizionato nel suo ammontare dal disavanzo pro-capite del comune di Potenza pari a 487.000 lire.

Rispetto alla media gli importi più elevati si registrano:

- per la provincia di Matera in cinque comuni con popolazione da 1.000 a 1.999 abitanti con 636.000 lire pro-capite e in due comuni con popolazione da 2.000 a 2.999 abitanti con 219.000 lire;
- in provincia di Potenza nei comuni con popolazione da 2.000 a 2.999 abitanti con un disavanzo pro-capite di 233.000 lire ed in quelli della V e della VI classe demografica rispettivamente con 217.000 e 200.000 lire, oltre al comune di Potenza in precedenza segnalato.

Nel 1991 il numero di enti in disavanzo effettivo è pari a n.65 (il 53% dei 123 enti non dissestati). Si registra un incremento delle situazioni di disavanzo nei comuni delle classi demografiche più elevate (da 5.000 a 59.999 abitanti) della provincia di Matera, mentre in provincia di Potenza l'aumento ha riguardato i comuni con popolazione da 1.000 a 2.999 abitanti (vedi prospetto n.29).

L'ammontare complessivo del disavanzo effettivo aumenta rispetto al 1989 dell'11% (da 82.835 a 91.808 milioni), ma non in modo uniforme nelle due province. Infatti si registra una diminuzione del 14% del disavanzo in provincia di Potenza (da 64.173 a 55.503 milioni) ed un incremento del 95% nei comuni della provincia di Matera (da 18.662 a 36.305 milioni) ed in particolare in quelli della VI classe demografica (da

10.000 a 19.999 abitanti) che espongono un disavanzo medio pro-capite di 513.000 lire. In provincia di Potenza, nonostante la riduzione del disavanzo effettivo complessivo, si rilevano disavanzi pro-capite elevati nel comune di Potenza con 454.000 lire e nei comuni delle classi demografiche III e IV, rispettivamente, con 275.000 e 210.000 lire.

Nel 1994 l'introduzione delle limitazioni al riconoscimento dei debiti fuori bilancio e l'incremento del numero di enti in stato di dissesto che risultano complessivamente n.16 e che non sono considerati nella presente rilevazione, produce un ridimensionamento del fenomeno e gli enti in disavanzo effettivo si riducono da n.65 a n.26 (il 22% dei n.117 enti non dissestati), di cui n.7 in provincia di Matera e n.19 in provincia di Potenza (vedi prospetto n.30).

Il disavanzo effettivo complessivo aumenta da 91.808 a 139.195 milioni e il disavanzo pro-capite a livello regionale è pari a 613.000 lire. Ma gli aumenti rilevati sono da attribuire esclusivamente ai risultati del comune di Potenza che denuncia un disavanzo di amministrazione effettivo pari a 124.039 milioni corrispondente ad un disavanzo di 1.888.000 lire per abitante, preludio alla dichiarazione di dissesto presentata nel 1995.

Permangono elevati i disavanzi pro-capite registrati nel comune di Montescaglioso in provincia di Matera della VI classe pari a 336.000 lire e nei comuni della IV classe demografica della provincia di Potenza con 236.000 lire.

8.3.7 L'analisi degli enti in presumibili difficoltà finanziarie

Gli approfondimenti delle situazioni gestionali, individuate applicando i parametri illustrati nel paragrafo 8.1.4, hanno interessato n.45 comuni della regione Basilicata, di cui n.7 con debiti fuori bilancio non riconosciuti per abitante pari o superiori a 500.000 lire.

provincia di Matera	n. 12	comuni su	n. 31	pari al	39 %
provincia di Potenza	n. 33	comuni su	n. 100	pari al	33 %
Totale	n. 45	comuni su	n. 131	pari al	34 %

classe I	n. 1	comune su	n. 14	pari al	7 %
classe II	n. 11	comuni su	n. 36	pari al	31 %
classe III	n. 6	comuni su	n. 20	pari al	30 %
classe IV	n. 13	comuni su	n. 26	pari al	50 %
classe V	n. 8	comuni su	n. 23	pari al	35 %
classe VI	n. 6	comuni su	n. 10	pari al	60 %
classe VII	n. 0	comuni su	n. 1	pari al	0 %
classe VIII	n. 0	comuni su	n. 1	pari al	0 %
Totale	n. 45	comuni su	n. 131	pari al	34 %

I risultati delle analisi sono indicati per ciascun comune secondo un modulo espositivo illustrato nel paragrafo 8.1.4.

Le brevi relazioni, in cui sono riportati i dati rilevati e segnalata l'evoluzione dei fenomeni, sono ordinate per provincia in ordine alfabetico e all'interno di ciascuna provincia i comuni sono anch'essi elencati in ordine alfabetico.

PROVINCIA DI MATERA

ACCETTURA (MT)

Abitanti 2.740
Classe demografica III

DEBITI FUORI BILANCIO

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
385	318	212	106	54	0

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 2	+ 13	+ 42
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	383	199	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	139.781	72.627	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	0	- 4	+ 27
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 8	+ 156	+ 6
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	248	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un andamento decrescente fino ad arrivare nel 1994 a registrare l'inesistenza di debiti.

L'ente a fine 1994, ha in sospeso un debito non riconosciuto di 93 milioni per maggiori oneri di esproprio.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi nei tre anni ma non sufficienti, nel 1989 e 1991 a fornire idonea copertura alla massa debitoria.

La situazione economica di competenza e di cassa è positiva a fine periodo e nel 1991 si registra uno scoperto di cassa con il tesoriere che costituisce il 10% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente passa dal 78% del 1989 al 76% del 1994, valore superiore di ben 16 punti rispetto al valore medio a livello provinciale (60%). L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è pari al 60% e quella per indebitamento patrimoniale è pari al 16%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono nel 1994 il 27% delle entrate correnti, valore quasi coincidente con quello medio registrato a livello regionale nella classe demografica di appartenenza dell'ente (28%).

I residui attivi delle entrate proprie (tit.I e tit.III) sono in forte aumento e nel 1994 costituiscono rispettivamente il 173% e il 483% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta passando dal 25% del 1989 al 29% del 1994, valore superiore di sei punti rispetto a quello medio a livello provinciale (35%).

La spesa per il personale aumenta e nel 1994 è pari al 67% della spesa corrente, anche se il numero di dipendenti diminuisce di cinque unità, rispetto al 1989; il valore medio a livello regionale per la classe demografica di appartenenza dell'ente è pari al 55%.

Il rapporto dipendenti popolazione, che nel 1994 è di un dipendente ogni 62 abitanti, evidenzia un rilevante esubero di personale rispetto al parametro previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno nel 1995 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'articolo 45, 2° comma, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504, in quanto presenta: 1) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi, inferiore al 40% delle entrate correnti; 2) spese per il personale, a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% del totale delle spese correnti.

FERRANDINA (MT)**Abitanti 9.427**
Classe demografica V**DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
3.699	709	579	492	379	537

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 9.234	0	+ 1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	-----	709	536
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	-----	75.210	56.858
<i>Situazione economica di competenza</i>	0	0	0
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 702	+ 12	+ 1.020
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ente viene preso in considerazione per l'esistenza di debiti fuori bilancio non riconosciuti negli anni 1990, 1991 e 1992 per 15.961 milioni con un debito per abitante di 1.693.000 lire. Si tratta di debiti con il Banco di Napoli (12.887 milioni) contratti in occasione del terremoto ed inseriti nel bilancio 1993 e di maggiori oneri di esproprio per circa 3.000 milioni che non risultano ancora riconosciuti.

L'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti, presenta un andamento decrescente fino al 1993 per subire un incremento nel 1994. Le voci più rilevanti riguardano il debito per fornitura di acqua per 1.394 milioni, la fornitura di energia elettrica per 800 milioni e contributi previdenziali per 315 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili nei tre anni sono positivi o in pareggio. La situazione economica di competenza risulta in pareggio nei tre anni, mentre quella di cassa, negativa nel 1989, diviene positiva nel 1994.

La rigidità della spesa corrente diminuisce, passando dall'81% del 1989 al 69% nel 1994, valore elevato rispetto a quello medio risultante a livello provinciale (60%). L'incidenza delle spese per il personale sulle entrate correnti è in diminuzione e nel 1994 si attesta sul 46% e l'incidenza della spesa per indebitamento registra il 23%.

Le spese per l'amministrazione generale sono in aumento e nel 1994 assorbono il 29% delle entrate correnti, valore superiore di quattro punti rispetto a quello della classe demografica di appartenenza dell'ente a livello regionale.

Nel 1994 i residui attivi del titolo I (entrate tributarie) sono in aumento e rappresentano il 59% degli accertamenti in conto competenza. I residui del titolo III (entrate extratributarie) in leggera diminuzione rispetto agli anni precedenti hanno la stessa consistenza degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta passando dal 23% del 1989 al 31% del 1994, inferiore di quattro punti rispetto al valore medio rilevato a livello provinciale.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente diminuisce passando dal 58% del 1989 al 52% del 1994 in relazione alla diminuzione di n.29 dipendenti; il valore medio registrato a livello provinciale è pari al 49%.

Il rapporto dipendenti-popolazione che nel 1994 è di un dipendente ogni 105 abitanti, coincide con quello previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1995 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'articolo 45, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ma presenta: 1) debiti fuori bilancio riconosciuti ma non finanziati ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 2) un volume complessivo delle entrate proprie d'importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 3) l'esistenza di finanziamento degli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10% del totale.

GORGOGNONE (MT)**Abitanti 1.395**
Classe demografica II**DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)					
1989	1990	1991	1992	1993	1994
52	64	42	18	0	0

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 89	+ 89	0
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	-----	-----	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	-----	-----	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	0	0	0
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 161	0	+ 169
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ente viene preso in considerazione in quanto a fine 1994 presenta debiti fuori bilancio non riconosciuti per maggiori oneri di esproprio pari a 2.044 milioni con un debito pro-capite di 1.465.000 lire.

L'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti, di modesta entità, decrescono fino a essere inesistenti nel 1993 e 1994.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi e in pareggio nel 1994 :La situazione economica di cassa negativa nel 1989 diviene positiva a fine periodo.

La rigidità della spesa corrente nel 1989 è pari all'82% e scende nel 1994 al 75%, valore superiore di 14 punti percentuali rispetto al valore medio a livello provinciale della classe demografica di appartenenza dell'ente. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti nel 1991 era del 64%, nel 1994 scende al 58% e la spesa per l'indebitamento incide per il 17%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 25% delle entrate correnti a fine periodo coincidente con il valore medio a livello provinciale della classe demografica di appartenenza dell'ente.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti diminuisce passando dal 22% nel 1991 al 18% del 1994, percentuale inferiore di otto punti rispetto al valore medio a livello regionale della classe demografica di appartenenza dell'ente (26%).

I residui attivi per le entrate proprie sono in aumento; quelli del titolo I rappresentano il 43% degli accertamenti in conto competenza e quelli del titolo III costituiscono il 188% degli accertamenti.

La spesa per il personale incide sulla spesa corrente nel 1994 per il 62% superiore di 11 punti rispetto al valore medio a livello provinciale della classe demografica di appartenenza dell'ente.

Il rapporto dipendenti-popolazione che nel 1994 è di un dipendente ogni 56 abitanti evidenzia un forte esubero di personale rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/95.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno nel 1995 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'articolo 45, secondo comma, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504, in quanto presenta: 1) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi inferiore al 40% delle entrate correnti; 2) spese per il personale a qualunque titolo in servizio superiori nel complesso al 50% del totale delle spese correnti.

IRSINA (MT)**Abitanti 6.558**
Classe demografica V**DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
429	110	0	1.316	1.357	245

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 15	+ 13	+ 578
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	414	-----	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	63.129	-----	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 107	+ 88	+ 334
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 124	- 38	+ 693
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ente è sottoposto ad esame in quanto nel 1992 presenta un disavanzo effettivo pro-capite pari a 228.000 lire.

L'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti raggiunge livelli elevati negli anni 1992 e 1993; nel 1994 la massa debitoria scende notevolmente. Le voci più rilevanti riguardano i maggiori oneri di esproprio per 1.591 milioni e contributi previdenziali per 246 milioni.

L'ente a fine 1994 presenta debiti fuori bilancio non riconosciuti per 1.694 milioni di cui 1.617 milioni per maggiori oneri di esproprio. Di questi nel 1996 il comune ne riconosce 77 milioni.

I risultati di amministrazione sono positivi in tutti e tre gli anni. La situazione economica di competenza anch'essa positiva nei tre anni, mentre quella di cassa è negativa nel 1989 e nel 1991.

La rigidità della spesa corrente aumenta passando dal 70% nel 1989 al 72% nel 1994, valore elevato rispetto a quello medio registrato a livello provinciale (60%). L'incidenza delle spese per il personale sulle entrate correnti nel 1994 è del 54% e la spesa per indebitamento patrimoniale, si attesta sul 18%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 30% delle entrate correnti a fine periodo rispetto ad un valore medio a livello regionale nella classe demografica di appartenenza dell'ente pari al 25%.

I residui attivi del titolo I (entrate tributarie) sono in aumento e nel 1994 raggiungono il 69% degli accertamenti in conto competenza; nel titolo III (entrate extratributarie) i residui costituiscono il 67% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti si attesta nel 1994, sul 25% rispetto ad un valore medio a livello provinciale del 35%.

La spesa per il personale sulla spesa corrente si attesta nel 1994 sul 63% a fronte di un valore medio a livello provinciale del 49%.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1994 è di un dipendente ogni 71 abitanti evidenziando un esubero di personale se confrontato con il parametro previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno nel 1995 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.45, 2° comma, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n.504 in quanto presenta: 1) pignoramenti per i quali non è stata attivata opposizione giudiziale; 2) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio, rateizzati e non pagati; 3) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 4) spese per il personale, a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% del totale delle spese correnti.

MIGLIONICO (MT)

Abitanti 2.718
Classe demografica III

DEBITI FUORI BILANCIO

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
500	422	209	105	0	0

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 311	- 324	- 326
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	811	533	326
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	298.381	196.100	119.941
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 46	- 219	+ 4
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 9	- 85	+ 94
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta il suo massimo nel 1989 e decresce negli anni successivi. Le voci più rilevanti riguardano 551 milioni per maggiori oneri di esproprio e 316 milioni per debiti nei confronti del tesoriere.

I risultati di amministrazione sono negativi nei tre anni e rappresentano circa il 14% delle entrate correnti.

La situazione economica di competenza risulta negativa nel 1991 e raggiunge il 9% delle entrate correnti. La situazione economica di competenza e di cassa risultano positive a fine periodo.

La rigidità della spesa corrente ha il suo massimo nel 1991 con il 78% e si attesta al 72% nel 1994 rispetto ad un valore medio a livello provinciale del 60%. La spesa per il personale nel 1994 rappresenta il 58% delle entrate correnti e la spesa per indebitamento assorbe il 14%.

Le spese per l'amministrazione generale incidono nel 1994 per il 29% sulle entrate correnti percentuale superiore di tre punti rispetto al valore medio registrato a livello provinciale (26%).

I residui attivi per entrate tributarie (titolo I) sono in costante aumento e nel 1994 raggiungono l'83% degli accertamenti in conto competenza; i residui relativi alle entrate extratributarie (titolo III) nel 1994 si attestano sul 58% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta, passando dal 24% del 1989 al 27% del 1994, valore inferiore di otto punti rispetto al valore medio a livello provinciale.

La spesa per il personale rappresenta nel 1994 il 64% della spesa corrente, a fronte di un valore medio a livello provinciale del 49%.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1994 è di un dipendente ogni 72 abitanti rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/100 evidenziando un esubero di personale.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno nel 1995 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 45, 2° comma, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504, in quanto presenta: 1) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 2) spese per il personale a qualunque titolo in servizio superiori nel complesso al 50% del totale delle spese correnti; 3) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi inferiori al 40% delle entrate correnti; 4) un disavanzo di amministrazione complessivo superiore al 5% delle entrate correnti.

MONTESCAGLIOSO (MT)**Abitanti 10.104**
Classe demografica VI**DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
1.033	903	726	517	978	979

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+33	+18	-2.410
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.000	885	3.389
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	98.970	87.589	335.411
<i>Situazione economica di competenza</i>	+2	0	+516
<i>Situazione economica di cassa</i>	-522	-1.101	-271
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	771	1.115

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta nel 1989 il suo punto massimo di 1.033 milioni poi vi è una graduale riduzione fino al 1992 per risalire negli anni 1993 e 1994. Le voci più rilevanti riguardano: 671 milioni per maggiori oneri di esproprio; 279 milioni per fornitura di energia elettrica; 305 milioni per contributi previdenziali.

L'ente presenta a fine 1994 una consistente massa debitoria, esistente e non riconosciuta, per 12.337 milioni di cui 11.627 milioni di maggiori oneri di esproprio.

I risultati di amministrazione sono positivi nel 1989 e 1991 ma insufficienti a fornire idonea copertura alla massa debitoria esistente; nel 1994 il disavanzo d'amministrazione è di 2410 milioni ed incide sulle entrate correnti per il 30%.

La situazione economica di competenza risulta positiva o in pareggio in tutti e tre gli anni, quella di cassa è sempre negativa con il massimo nel 1991. Si rileva uno scoperto di cassa nel 1991 con un incidenza del 10% sulle entrate correnti e nel 1994 con un incidenza del 14%.

La rigidità della spesa corrente diminuisce, e a fine periodo si attesta sul 66%, superiore di 5 punti rispetto al valore medio a livello provinciale della classe demografica di appartenenza dell'ente. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti, che nel 1989 era del 55% scende nel 1994 al 44% mentre la spesa per indebitamento è costante nei tre anni intorno al 22%. Le spese per l'amministrazione generale nel 1994 assorbono il 25% delle entrate correnti rispetto al valore medio a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente pari al 27%.

I residui attivi per entrate extratributarie (titolo III) nel 1994 sono il 56% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta, attestandosi nel 1994 sul 35% valore coincidente con quello medio rilevato a livello provinciale.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente è in diminuzione passando dal 59% del 1989 al 55% del 1994, valore superiore di sette punti rispetto a quello medio rilevato a livello provinciale della classe demografica di appartenenza dell'ente (48%):

Il rapporto dipendenti-popolazione che nel 1994 è di un dipendente ogni 112 abitanti è inferiore al parametro previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/95.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno nel 1995 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art 45, secondo comma, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504, in quanto presenta: 1) un disavanzo d'amministrazione complessivo superiore al 5% delle entrate correnti; 2) anticipazioni di cassa superiori al 5% delle entrate correnti; 3) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati ovvero rateizzati e non pagati; 4) il volume complessivo delle entrate proprie fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi inferiori al 40% delle entrate correnti; 5) finanziamenti degli investimenti con mezzi propri inferiori al 10% del totale; 6) spese per il personale a qualunque titolo in servizio superiori nel complesso al 50% del totale delle spese correnti.

PISTICCI (MT)**Abitanti 18.311****Classe demografica VI****DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
4.523	4.225	3.853	3.489	3.001	829

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	13	171	1.056
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	4.510	3.682	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	246.300	201.081	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	-210	+479	-571
<i>Situazione economica di cassa</i>	-40	+2.617	+1.520
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un andamento decrescente, con il suo massimo nel 1989 per 4.523 milioni. Le voci più rilevanti riguardano: 3.126 milioni per maggiori oneri di esproprio; 631 milioni per incarichi professionali.

L'ente a fine 1994 presenta una notevole massa debitoria non riconosciuta per maggiori oneri di esproprio pari a 6.124 milioni; di questi con delibera del 1996 riconosce 3.600 milioni che intende ripianare con mutui richiesti alla Cassa depositi e prestiti.

I risultati di amministrazione disponibili nei tre anni sono positivi e in aumento e forniscono copertura ai debiti fuori bilancio solo nel 1994.

La situazione economica di competenza risulta negativa nel 1989 e nel 1994, mentre quella di cassa è positiva nel 1991 e a fine periodo.

La rigidità della spesa nel 1994 si attesta sul 63% rispetto al valore medio a livello provinciale del 60%. La spesa per il personale incide sulle entrate correnti per il 46% e la spesa per l'indebitamento per il 18%.

Le spese per l'amministrazione generale nel 1994 assorbono il 27% delle entrate correnti, valore coincidente con quello medio rilevato a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente.

I residui attivi del titolo I e del titolo III sono in aumento e nel 1994 raggiungono rispettivamente l'83% e l'86% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti si attestano nel 1994 al 28%, inferiore di otto punti percentuali rispetto al valore medio a livello provinciale della classe demografica di appartenenza dell'ente (36%).

La spesa per il personale incide sulla spesa corrente nel 1994 per il 47% rispetto al valore medio a livello provinciale del 49%.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1994 è di un dipendente ogni 110 abitanti inferiore rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/95.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno nel 1995 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'articolo 45, secondo comma, lettera b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504, ma presenta: 1) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 2) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti.

POLICORO (MT)

Abitanti 14.551
Classe demografica VI

DEBITI FUORI BILANCIO

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
0	2.871	2.852	2.526	1.590	2.266

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+1	+12	+4.643
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	-----	2.840	-----
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	-----	195.175	-----
<i>Situazione economica di competenza</i>	-228	+40	+1.804
<i>Situazione economica di cassa</i>	-555	+462	+914
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta il suo massimo nel 1990 con 2.871 milioni, decresce nel 1992 e 1993 per risalire nel 1994 a 2.266 milioni. Le voci più rilevanti riguardano : contributi previdenziali per 4.459 milioni; maggiori oneri per espropriazioni per 1.638 milioni; incarichi professionali per 974 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi in tutti e tre gli anni ma nel 1991 il risultato di amministrazione è insufficiente a fornire idonea copertura all'ingente massa debitoria.. Le situazioni di competenza e di cassa risultano negative nel 1989 e fortemente positive nel 1994.

La rigidità della spesa nel 1994 si attesta sul 51%, valore inferiore di 11 punti rispetto a quello medio rilevato a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente (62%). La spesa per il personale è in diminuzione nei tre anni considerati e nel 1994 incide per il 30% sulle entrate correnti e la spesa per indebitamento per il 21%. Le spese per l'amministrazione generale in aumento incidono sulle entrate correnti nel 1994 per il 30%, tre punti in più rispetto alla media a livello provinciale della classe demografica di appartenenza dell'ente (27%).

I residui attivi per entrate proprie sono in aumento e nel 1994 sono il 35% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è in aumento e nel 1994 è pari al 41%, cinque punti in percentuale in più rispetto al valore medio registrato a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente (36%).

Il rapporto dipendenti-popolazione che nel 1994 è di un dipendente ogni 136 abitanti, è inferiore al parametro previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/95).

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno nel 1995 l'ente non è classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, 2° comma, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504, ma presenta perdite di aziende e di istituzioni dell'ente in misura superiore al 5% delle entrate correnti.

POMARICO (MT)**Abitanti 5.018**
Classe demografica V**DEBITI FUORI BILANCIO**

(Importi in milioni di lire)

1989	1990	1991	1992	1993	1994
842	994	663	331	0	87

	1989	1991	1994
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+5	+2	-358
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	837	661	445
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	166.799	131.725	88.680
<i>Situazione economica di competenza</i>	-324	-298	+16
<i>Situazione economica di cassa</i>	-79	-147	-12
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio ha il suo massimo nel 1990 con 994 milioni poi decresce. Le voci più rilevanti riguardano: 66 milioni di contributi previdenziali; 74 milioni di ENEL; 48 milioni di debito per fornitura di acqua; 88 milioni per sentenze. L'ente a fine 1994 ha debiti fuori bilancio non riconosciuti per maggiori oneri d'esproprio pari a 259 milioni che rappresentano solo una parte del debito complessivo che l'ente non è ancora in grado di quantificare.

I risultati d'amministrazione disponibili sono positivi nel 1989 e 1991 ma insufficienti a fornire idonea copertura alla massa debitoria; il risultato d'amministrazione del 1994 è negativo e costituisce il 9% delle entrate correnti.

La situazione economica di competenza è negativa nel 1989 e nel 1991 e nel 1989 incide sulle entrate correnti al 9%; a fine periodo si presenta positiva. La situazione economica di cassa è negativa nei tre anni in esame.

La rigidità della spesa ha un andamento in crescendo e nel 1994 raggiunge l'80% delle entrate correnti rispetto ad un valore medio registrato a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente (68%). Le spese per il personale incidono nel 1994 sulle entrate correnti per il 55% e le spese per indebitamento per il 25%.

Le spese per l'amministrazione generale nel 1994 incidono per il 27% sulle entrate correnti rispetto ad un valore medio a livello provinciale nella classe demografica dell'ente pari al 29%.

I residui attivi del titolo I e III nel 1994 sono rispettivamente il 57 % e il 60% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti, in aumento, si attesta nel 1994 al 30%, inferiore di 5 punti in percentuale rispetto al valore medio registrato a livello provinciale (35%).

L'incidenza delle spese per il personale sulla spesa corrente aumenta si attesta a fine periodo sul 64%, rispetto al 58% rilevato a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente.

Il rapporto dipendenti-popolazione che nel 1994 è di un dipendente ogni 82 abitanti manifesta un esubero rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno nel 1995 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficiatario ai sensi dell'art 45, 2° comma, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 504, in quanto presenta: 1) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 2) spese per il personale a qualunque titolo in servizio superiore nel complesso al 50% della spese correnti; 3) finanziamento degli investimenti con mezzi propri per un importo inferiore al 10% del totale.